

# CORPUS DOMINI

## Anno C

Domenica 06 giugno 2010

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,11b-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.



Commento al Vangelo.

### Pane vivo per la vita degli uomini.

Il vangelo di Luca ci riporta un prodigio compiuto da Gesù nel deserto di Betsaida (casa del pesce). Sfamò più di cinquemila persone con cinque pani e due pesci. Anche gli altri evangelisti riportano tale episodio e ovviamente con sottolineature diverse. Noi oggi scopriamo quelle di Luca.

### Gesù, "medico" dell'umanità ferita dal peccato.

Anzitutto Gesù accoglie le persone che lo cercavano e dona loro guarigione fisica e spirituale. Segni

che faceva seguire all'annuncio del Regno.

Poco prima anche i discepoli erano stati inviati a predicare il regno con lo stesso potere di Gesù.

Gesù viene presentato da Luca come "medico" dell'umanità.

### I credenti che non credono.

I suoi discepoli però non si sentono più coinvolti in questa missione e invitano Gesù a liquidare le folle.

Una soluzione di buon senso: congedare le folle affinché potessero provvedere presso i villaggi vicini.

Forse avevano preso paura delle tante che si erano radunate.

O non si ritenevano all'altezza e nemmeno ritenevano Gesù capace di risposta in tale situazione. In poche parole, i discepoli di Gesù non credono in se stessi e non credono in Lui! Come se ciò che a loro risulta impossibile potesse essere impossibile anche a Dio.

L'evangelista in questa proposta dei discepoli registra la preoccupazione della sua comunità cristiana per i pagani (lontani) che arrivavano all'incontro con Gesù e dovevano collocarsi nella comunità ecclesiale con tutta una serie di nuove esigenze.

Ebbene Gesù fa capire alla comunità cristiana che il buon senso non è sufficiente.

### Liturgia eucaristica del tempo ordinario.

Nel racconto del miracolo Luca riduce tutto all'essenziale e sembra raccontarci di una cosa normalissima, ordinaria.

Gesù non propone una soluzione alternativa, **ordina ai discepoli di dar loro da mangiare: "Voi stessi date loro da mangiare"**.

E i discepoli riprendono a far calcoli per arrivare ad una affermazione finale del tutto paradossale: **"Non abbiamo che cinque pani e due pesci!"**

Paradossale ovviamente per i calcoli umani, ma non per la provvidenza divina che, se supportata dalla generosità e dalla fede degli uomini, ha il potere di trasformare la divisione in moltiplicazione.

Siamo in Galilea, nella zona del Lago di Tiberiade e quindi abbiamo un

riscontro storico di cosa si mangiava in quei posti e a quel tempo.

*Il Signore per sfamare l'umanità, e non solo di pane, si serve della comunità cristiana.*

*Ne accoglie l'intercessione a favore del mondo ma nello stesso tempo la coinvolge. Forse si diverte anche a vedere quanti calcoli siamo capaci di fare e quante ne inventiamo, per poi farci capire che per è sufficiente che gli mettiamo nelle mani quel poco che abbiamo. Al resto ci pensa lui.*

Gesù prende i cinque pani e i due pesci messi a disposizione dai discepoli, alza gli occhi al cielo, li benedice, spezza i pani li riconsegna ai discepoli per la distribuzione alla folla.

Tutti mangiano a sazietà e ne avanzano dodici ceste.

Non aggiunge altro, né che Gesù ha licenziato la folla, né che lo cercano per farlo re.

Tutto normale: nessun entusiasmo, nessun ripensamento da parte dei discepoli. Una ordinaria liturgia eucaristica del tempo della chiesa.



### Cosa intende dirci Luca con queste tre sottolineature?

*L'incontro con Cristo rende l'uomo libero e lo guarisce soprattutto dalle malattie spirituali. I cristiani, in quanto suoi discepoli, sono chiamati a operare per lo stesso fine.*

*I cristiani spesso corrono il rischio di non credere né in se stessi né nella potenza salvifica di Dio. E questo è uno di più grandi ostacoli che noi poniamo all'intervento di Dio nella storia degli uomini.*

*E' possibile rimanere insensibili a ciò che si realizza nell'eucarestia: quel poco che noi mettiamo nelle mani di Cristo e spesso con poca fiducia, si trasforma in cibo di salvezza per tutta l'umanità. Peggio ancora, coglierne soltanto un meschino lato utilitaristico.*